



COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità San Giovanni XXIII

Venerdì 18 settembre 2015 – salone dell'oratorio di S. Giovanni Bono – ore 21

Presenti: don Gianpiero, don Francesco, don Matteo, Suor Cinzia, suor Laura Giuseppe Borelli, Donatella Borelli, Floriano Maffi, Cristina Majerna, Antonio Oppedisano, Vittorio Polatti, Attilio Premoli, Pasquale Robles, Luca Cilumbriello, Gianmarco Dea, Eugenio Garlaschelli, Rita Orlando, Gianna Pontarollo, Vincenzo Saitta, Cinzia Vidali, Tarcisio Giannini, Daniela Borgonovo, Pino Brambilla, Chiara Gallerani, Carlo Gattinara, Loredana Gramazio, Luigina Montino, Luisa Rabaiotti, Donatella Vigo, Angelo Bonfiglio.

Ordine del giorno

1. Riflessione e discussione sul testo "Il cammino dell'uomo" di Martin Buber
2. Agenda e tematiche delle prossime sessioni del Consiglio
3. Panoramica sul calendario 2015-16 della Comunità pastorale
4. Varie ed eventuali

1. Don Gianpiero dà il benvenuto e inizia con il primo punto dell'odg. Si augura che tutti abbiano letto il testo di Buber sperando così di avere qualcosa in comune, un comune sentire nella nostra esperienza di consiglio pastorale.

- Attilio: il libro non è di immediata lettura ma è molto bello, soprattutto la conclusione.
- Tido: l'ho letto più volte non tanto per la comprensione ma perché facevo fatica a vedere dentro la mia vita queste riflessioni. Mi è piaciuto molto la provocazione sulla pace interiore: "quando l'uomo ha trovato la pace in se stesso può mettersi a cercarla nel mondo intero". Il conflitto interiore nasce da tre aspetti: il pensiero, la parola, l'azione. Questo mi ha fatto molto riflettere: pensiamo cose e ne diciamo altre, diciamo cose e ne facciamo altre, la prima confusione è in noi stessi, e soprattutto nei rapporti quando non si mantiene la parola. La frattura fra questi momenti in relazione a coloro che ci circondano può causare parecchie incomprensioni e conflitti. Questo capita anche nelle nostre comunità.

- Donatella V: mi è piaciuto moltissimo e mi ha colpito quando dice che ognuno ha il proprio cammino che è un cammino diverso. C'è una strada uguale per tutti e questo è molto bello, e se ognuno di noi ha un punto di partenza diverso il nostro fine è lo stesso anche se le strade sono molto diverse. Ad ognuno ha chiesto un cammino diverso, il suo proprio.

- Rita: anche per me come a Donatella è piaciuto molto il fatto che ognuno di noi ha un cammino suo proprio, perché siamo tutti diversi.

- Vincenzo: mi sono ritrovato in due idee; la prima, che si riallaccia anche all'omelia di domenica scorsa, è che bisogna sempre rinascere e ripartire; inoltre ognuno ha il suo percorso e a volte questo si rivela sbagliato e allora bisogna avere il coraggio di ripartire e trovare una nuova strada. La



COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

seconda: come diceva Tarcisio, il pensiero, le parole e l'azione non sono facili da coordinare. Soprattutto con i ragazzi occorre non entrare in contraddizione tra il pensiero, le parole e l'azione.

- Pino: ho trovato interessante questa serie di concetti che vengono espressi con un linguaggio che non è il solito linguaggio ecclesiastico ma ripercorre da un altro punto di vista gli stessi argomenti su cui spesso riflettiamo. Per esempio: il ritorno a se stessi fa pensare alla Riconciliazione in cui uno cerca di fare il punto della situazione. Questa riflessione mi sembra un'occasione: pensando alla comunità e al cammino personale pensavo come proposta di valorizzare l'occasione che ci viene data dal Giubileo. Il cammino particolare fa pensare al discorso sulla Vocazione, santificare il contatto con la natura, dal relativo all'assoluto. Infine Dio vuole entrare nel mondo che è suo ma vuole farlo attraverso l'uomo, e qui pensavo all'Eucarestia dove noi lo incontriamo attraverso le mani di un altro uomo.

- Floriano: io mi sono trovato un po' in difficoltà tra il pensiero chassidico e un certo cristianesimo che assegna ad ogni uomo come scopo supremo la salvezza della propria anima, che diventa la forma più sublime dell'egocentrismo. Qui sono entrate in crisi e mi chiedo ma Cristo a me cosa dice? e mi viene il dubbio di essere egocentrico.

- Don Gianpiero: butto lì una risposta da chiaramente approfondire; forse, bisogna far evolvere questo pensiero, che comunque è un pensiero buono perché fa parte della natura umana, verso una prospettiva nella quale la nostra salvezza in realtà ci viene donata, a prescindere dal nostro desiderio o dal nostro merito, ma semplicemente a favore di un atteggiamento di abbandono nelle mani di Dio. Quello che ci viene chiesto non è tanto di perseguire la nostra salvezza, che è nelle mani di Dio, ma di affidarci alla misericordia di Dio, poi sarà lui a determinare il come, il quando, il perché e in quale misura Lui si mostrerà.

- suor Laura: a me è piaciuta molto la sintesi di Enzo Bianchi, semplicissima, dove dice “ritornare a se per capire dove si trova, abbracciare il proprio cammino che è personalissimo, perseguirlo con risolutezza, unificare il proprio essere tutto questo non solo per me ma per gli altri e questo mi fa guardare la gente con fiducia”. I nostri doni anche se non sempre li riconosciamo non sono soltanto per noi ma per la salvezza degli altri per questo il Signore ci ha messo al mondo. Uno è qui perché è necessario così.

- Don Gianpiero: a questo punto mi viene subito un'altra domanda “il Signore mi ha messo qui perché sono necessario e utile qui” e la domanda seguente è “cosa mi viene chiesto di fare adesso?”

- Giuseppe: a me ha colpito il capitoletto “Non preoccuparsi di sé”. Dove vedo che il nostro scopo ultimo è andare verso gli altri. Occorre andare oltre i propri limiti per non ricadere su se stessi. Il nostro compito è di andare verso gli altri e di promuovere gli altri. Usare le proprie energie non per piangersi addosso ma per andare oltre.

- Chiara: mi riallaccio a quanto ha detto Giuseppe e aggiungo anche che non bisogna cercare sempre qualcosa d'altro ma vivere il “qui ora” dove siamo con le persone che ci vivono accanto e trovare il tesoro lì dove siamo, è vivere giorno dopo giorno il quotidiano e questo non solo a livello personale ma anche di comunità quando c'è la tentazione di cercare la soluzione all'esterno mentre forse occorre scoprire i tesori che abbiamo dentro dove viviamo.



COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

• Cristina: scopro questa sera che ho sbagliato libro ho letto “L’uomo che cammina” di Bobin; lo leggerò senz’altro mi sollecitava il discorso del camminare, di un cammino che comincia sempre e mi domandavo che senso ha un nuovo anno pastorale che inizia. Intravedevo dei rischi in quanto può esserci il sentimento di dire “intanto si fanno sempre le stesse cose, è già tutto scontato”; invece credo che dobbiamo vigilare su questo rischio, ogni cammino che inizia porta con sé sempre delle novità, un tessuto di relazioni che ricominciano e si riallacciano e avere uno sguardo di stupore sul nuovo anno che inizia. L’altra considerazione è che come consiglio di comunità dobbiamo avere questa attenzione, discernimento sul fatto che quello che siamo e che facciamo siano nella direzione del camminare, e chiederci dove stiamo andando. Stiamo seguendo in questo cammino alla sequela di Gesù?

• suor Cinzia: anche a me ha colpito il pensiero di rientrare in se stessi per riallacciare le relazioni e camminare con gli altri. Questa fatica non è fine a se stessa ma ha come scopo una relazione con Dio e con gli altri. E anch’io mi chiedo cosa mi ha chiesto di fare adesso, come proseguire il nostro cammino?

• Don Gianpiero: non ci sono sintesi da fare perché le riflessioni di ciascuno dicono che non c’è nessun uguale all’altro; solo la fantasia di Dio ha creato una realtà così bella come la nostra differenza, diversità. Questo ci stimola ad essere contenti di vivere nella nostra realtà con le proprie gioie, i propri limiti e problemi ma con la percezione di essere vivi. Torneremo su queste riflessioni. Questo libro ci accompagnerà qualche altra volta in attesa di ulteriori stimoli. Sarebbe bello in ogni consiglio pastorale lasciare un piccolo spazio per scambiare qualche riflessione. Questo è un modo per fare comunione gli uni cogli altri e non essere qui solamente a discutere su cose organizzative.

2. Passiamo all’altro punto dell’ordine del giorno cioè all’agenda dei prossimi incontri così ognuno di noi può organizzarsi per tempo.

- Venerdì 30 ottobre
- Venerdì 15 gennaio 2016
- Giovedì 25 febbraio
- Venerdì 15 aprile
- Venerdì 27 maggio

Gli incontri quest’anno li terremo sempre a San Giovanni Bono così da non fare confusione. Il prossimo anno cambieremo parrocchia e così anche l’anno dopo.

Riguardo ai contenuti delle sessioni è giusto che abbiano una tematica, a meno che questioni urgenti e rilevanti si impongano. Ne abbiamo discusso e abbiamo concordato che potrebbe essere interessante esaminare i vari ambiti della vita pastorale per ragionarci sopra, fare delle proposte, verificare se le cose vanno bene o vanno cambiate. Gli ambiti sono tanti. Si va dalla catechesi, alla



COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

pastorale giovanile, alla Caritas... Qualche ambito potrebbe esaurirsi velocemente, qualche altro potrebbe richiedere più sessioni per cui di volta in volta fisseremo il tema del consiglio pastorale.

Don Gianpiero propone, come avvenne per il Concilio Vaticano II, di iniziare dalla preghiera e liturgia. Così cominciamo a parlare di come noi viviamo e celebriamo la nostra liturgia, che vuol dire per esempio passare in rassegna come noi viviamo l'esperienza sacramentale, come viene amministrata nelle parrocchie, come vengono amministrati i battesimi, ecc. Per iniziare questa riflessione don Gianpiero ci propone di leggere e distribuisce l'introduzione del testo conciliare sulla liturgia "Sacrosanctum Concilium".

Donatella Vigo chiede se ci sono ancora le commissioni. Don Gianpiero dice che non ha deciso nulla. Ci si potrebbe dividere in gruppetti che analizzano i vari aspetti della liturgia: uno che analizza la celebrazione delle messe domenicali, uno sui sacramenti del battesimo, cresima e comunione, un altro sulla preparazione al matrimonio, vediamo...

Don Francesco dice che le commissioni avevano un ruolo più operativo; qui, in consiglio pastorale, forse potrebbe emergere qualche riflessione... che poi arriva alle Commissioni....

La prossima volta visto che parliamo di liturgia si possono invitare quelli che operano nella liturgia; l'importante è non trovarsi in 200... Comunque già tra i membri del consiglio pastorale ci sono degli appartenenti alle varie commissioni.

3. Panoramica sul calendario 2015-2016 della Comunità Pastorale

Prima di leggere queste attività che dicono cose pratiche Don Gianpiero precisa che la cosa più importante è che sorpassa tutto, a partire dal nostro consiglio pastorale, è la cura delle relazioni, far crescere le relazioni che, a partire dalla Relazione con la R maiuscola, che è la relazione con il Signore, si possono dipanare tra di noi. Al di fuori di questa prospettiva si possono fare delle cose importanti ma se le relazioni sono superficiali o incrinata serve a poco tutto il resto. Credo profondamente in questa cosa e colgo anche l'occasione di dire che mi piacerebbe avere l'opportunità di incontrare ciascuno di voi a tu per tu. Solo se c'è una relazione faccia a faccia si può costruire e ci si può capire in verità. Parlarsi, incontrarsi a tu per tu diventa un'occasione straordinaria di crescita di comunione. Non è solo una mia idea ma la condividiamo e la pratichiamo anche tra noi preti.

Si passano in rassegna gli appuntamenti già fissati e si fanno chiarimenti e precisazioni.

Gli esercizi di novembre, nella seconda settimana d'Avvento, durano tre giorni; li terrà don Matteo Crimella.

Il 12 novembre, 3 marzo e 14 aprile sono in programma tre incontri decanali tenuti da don Aristide Fumagalli.



COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

Il 10 dicembre è previsto un incontro a SGB con un rappresentante dell'ebraismo che ci racconterà come il mondo ebraico ha letto il Concilio Vaticano II

Nei tempi normali (non in Avvento, non in Quaresima) ci sarà una catechesi quindicinale in due momenti: giovedì pomeriggio a S. Bernardetta e alla sera in San Nazaro. Il tema sarà la Misericordia: "I cento volti della misericordia".

In Quaresima la catechesi avrà una caratteristica biblica.

La via Crucis della Comunità per le strade sarà una sola e di 14 stazioni.

La Veglia pasquale sarà fatta in due Chiese: SNeC, e Berni e Bono insieme

Dopo Capodanno faremo una vacanza per le Famiglie e Adulti.

Il lunedì, martedì e mercoledì dopo Pasqua andremo in pellegrinaggio a Roma per il Giubileo.

4. Varie ed eventuali

- La Messa domenicale di SGB delle 10.30 è spostata alle 11 per dare più spazio al catechismo dei ragazzi.

- Stanno per partire i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico del teatro di SGB.

- I lavori a SNeC sono in corso; il Comune ha dato 400.000 €; ne mancano 120.000 €; forse ne racimoliamo ancora 60.000 €; gli altri 60.000 € occorre trovarli. Vendiamo i biglietti della lotteria, per esempio.

- Suor Ornella torna in missione in America Latina; le faremo festa domenica 27 settembre. Al suo posto arriverà una nuova suora di nome Debora.

L'incontro si chiude alle 11.15